

# Nell'esperienza di un grande amore

TUTTO DIVENTA **AVVENIMENTO**  
NEL SUO AMBITO



Nicolino caro... finalmente riesco a fermarmi per raggiungerci, perché ho tanto bisogno di consegnarti il mio cuore. Penso ai primi Amici di Gesù... chissà quante volte sono corsi ai piedi di Gesù per consegnargli tutto ciò che in una giornata avevano vissuto come fatica, sacrificio, gioie, speranze... Un semplice e filiale abbandono! Così io ricorro e mi abbandono fra le tue braccia, Nicolino caro! Questi giorni, vissuti particolarmente ad Ascoli Piceno per guidare le visite alla nostra mostra sull'Anno della Misericordia, si stanno rivelando di immenso aiuto. Sono giorni semplici, perché segnati da incontri semplici. Ogni progetto buono che potevo avere su questa iniziativa si è sgretolato! E che bello che sia così! Che le scuole non venissero quest'anno, considerata l'ultima settimana di frequenza, era chiaro fin dal principio, ma un minimo di speranza in più me la dava la posizione della sala (in pieno centro, vicina a Piazza del Popolo). Pensavo che tra le persone che passeggiano qualcuno si sarebbe fermato... Macché!!! A parte gli incontri promossi da altre realtà in Sala Cola, in questi giorni è passata poca gente, molti turisti più interessati ai dipinti presenti nella sala che ad altro. Nonostante queste giornate mi cresce nel cuore una profonda gratitudine al Signore per la tenerezza con la quale mi ha accompagnato e per come mi ha educato. Penso particolarmente al signor Giovanni, un signore di 77 anni di Ascoli, che ho conosciuto e che è stato con me in queste mattine. Un semplice pensionato che aveva solo bisogno di qualcuno con cui parlare e con cui spartire un pezzetto della sua giornata... perché la solitudine pesa! Mi ha aperto il suo cuore raccontandomi tutta la sua vita. Penso alle signore che vendono frutta e verdura al chiostro di San Francesco, donne che mi hanno colpito per l'età avanzata che avevano. Dovrebbero fare le nonne a tempo pieno e invece mezze storte stanno lì, cercando di fare qualche soldo in più per sopravvivere. Che struggimento! Penso agli uscieri che venivano ad aprire e a chiudere Sala Cola, ai dipendenti comunali, a chi si fermava ad un angolo a chiedere elemosina e tanti tanti altri ancora... Quanti incontri Nicolino! Quante storie, quante vite! Ciascuna data non a caso a me, ciascuna mi ha richiamato al senso di quel luogo, ciascuna mi ha costretto a fissare lo sguardo a Cristo e soprattutto

a lasciarmi guardare da Cristo. Perché alla solitudine di Giovanni, al lavoro faticoso di quelle nonne, alla povertà di chi cerca anche solo uno spicciolo... chi risponde?! Io?! Io che ero annoiata e sola quanto Giovanni?! Io che sentivo crescere in me una stanchezza per tutte le volte che facevo il tratto di strada da casa mia fino ad Ascoli in un giorno?! Una sconfitta in partenza! Cosa potevo dare io?! Nulla! Se non la certezza che quel luogo c'è, in una settimana così, per affermare una Presenza più grande che abbraccia ogni nostra circostanza, che accoglie la mia e la nostra umanità ferita e stanca. Semplicemente ascoltando! Semplicemente attraverso un saluto caloroso, una stretta di mano, un sostenere le altre associazioni nel preparare la sala per vivere bene gli incontri o semplicemente pulendo la sala, perché anche l'ordine, la cura e la bellezza di quel luogo possono essere segno di una Presenza più grande. Mi sono abbandonata e mi sono lasciata portare da Lui... ecco ciò che ho vissuto e ciò che questa circostanza mi ha educato a vivere. Fino a stamattina, fino ad ora. Stamattina sarei dovuta stare nuovamente in Ascoli per la mostra ma la fantasia e la simpatia del Signore non hanno limiti: oggi mio figlio è stato colpito da diarrea, vomito e febbre alta per cui niente mostra! Ho vissuto l'intera giornata lavando in continuazione mutande e non solo (ti risparmio il dettaglio). Nicolino che giornata! Ma che bella! E anche affrontando questa circostanza riscopro la potenza di come il Signore mi ha parlato e mi parla in questi giorni. Nonostante, apparentemente, questa esperienza in Ascoli sembra fallimentare io ne vedo e ne godo, oggi, tutto il guadagno perché mi sono ritrovata una docilità, un abbandono e una sequela alla volontà del Signore per me anche tanta nuova. Io che ho molto spesso lottato con le circostanze che si ponevano di ostacolo a quello che avevo pensato di vivere, oggi le ho scoperte amiche perché era lì che il Signore mi chiamava a stare, lì mi chiamava ad amarlo... lì e basta! Ed è stato semplice e lieto seguirLo nella malattia di mio figlio e in tutto. La vita è proprio una cosa semplice perché la fede è veramente semplice. Nicolino, grazie per essermi padre! E che padre!!! Ti voglio Bene....

Veronica

Eccomi padre, in questi giorni il tuo sostegno è stato come da sempre la cosa più preziosa che potessimo ricevere. E già, perché, tornando dall'Eco, io e mia moglie lo guardavamo con una gratitudine che ci faceva rimanere senza fiato per ciò che ancora una volta avevamo ricevuto. Ma perché senza fiato? Senza fiato perché il sostegno economico che ci dovrebbe arrivare dal comune di origine dei bambini che abbiamo in affidamento è fermo ad agosto 2015 per dissesto economico del comune; perché arriva il mio stipendio e in qualche ora finisce per mutuo, debiti e bollette; perché lo stipendio di mia moglie arriva in ritardo a due giorni dalla Prima Comunione di nostra figlia e il panico prende il sopravvento: come fare, in due giorni, magari a trovare anche qualcosa da indossare invece dei soliti jeans? Ed è proprio qui, in questo momento, come in altri, che il cuore incomincia a gridare che vuole. Chi l'ha fatto e forse, per la prima volta, invece di tensioni e abbattimenti echeggia un respiro più profondo. È venerdì, c'è la liturgia penitenziale per noi genitori dei bambini della Prima Comunione, il pomeriggio i negozi di vestiti sembrano che si siano messi d'accordo per non avere le taglie che servono, c'è ancora tutto da pensare... e il pensiero è quello di non andare in Chiesa perché la testa è piena di altro. Durante la cena ci emerge un grido, che abbiamo imparato da te: ma che dobbiamo dare al Signore se non questo, se non ciò che siamo? E dopo un silenzio, senti il cuore di ciascuno che incomincia sul serio a battere felice, allora si parte e ti ritrovi una serenità inaspettata. Torniamo a casa e ci scappa pure il gelato. Arriviamo a questa mattina: io sono a lavoro, mia moglie in cerca, trova vestiti e bibite per festeggiare con gli amici domenica sera dopo il rosario... Sembra che sia tutto sereno ma dopo pranzo ci risiamo, ti riprende la testa (chi mai ci ha insegnato questo giudizio se non tu?): casa da

pulire, questa sera vengono delle persone per portare dei regali a L., non c'è niente, l'Eco inizia alle 17,30 e non ci sono le scarpe per Antonella: come si fa??? (è troppo lungo te lo dico a voce). Si va verso l'Eco con una mezza doccia fatta per aver pulito solo il giardino con tensione, con il pensiero di Anto che forse era meglio vivere l'Eco un altro giorno, ma (e qui scatti sempre tu) diciamo: cosa c'è di più della Grazia di vivere l'Eco - poi "con te" - per vivere la Prima Comunione di nostra figlia? E allora, anche se con i denti stretti - perché sai che è così perché il cuore non mente - arriviamo all'Eco con il pensiero che appena finisce corriamo subito via. Tu incominci e il nostro cuore, la nostra ragione si spalanca e alla fine eravamo lì, inchiodati a quella sedia. Anche gli avvisi li abbiamo ascoltati con il cuore pieno di commozione nel sentire che domani pure il bimbo che due nostri amici stanno accogliendo vivrà la Prima Comunione. Poi prende la parola E. sulla politica e non ti viene voglia di andare via subito come avevamo deciso... E questo cambiamento viene da noi?! No, viene dal lavoro vissuto con te che sei mosso e commosso per noi perché quel centuplo è una cosa seria, perché si riconosce in te quel gusto di stare con Gesù, perché sai che la mia cocciutaggine non può vincere su Gesù. Senza fiato perché non c'è nessuno che mi sostiene, incoraggia, richiama come te e io posso in ogni istante assaporarlo. Domani mi sarebbe piaciuto un bel pranzo solo con te, perché con chi festeggiare se non con chi sin da subito ha accolto L. più di noi?! E domani so che non farò altro che essere commosso durante la Messa, perché guarderò la Grazia di continuare ad abitare nella Casa del Signore, anche quando non lo voglio, non per il mio merito ma per la Sua Misericordia. Sempre fedele tuo figlio

Gabriele

Ieri mi sono ritrovata davanti come non mai alla Grazia che mi è accaduta... di fronte a te e attraverso di te, nuovamente di fronte a quell'Impatto che ha risposto e risponde a tutti quegli impatti che ciascun uomo vive nel rapporto con la realtà. Mi sto rendendo conto che ho la grazia di poter cogliere qualcosa che è nella natura della vita ma che nel procedere stesso di essa viene sempre più soffocato...da prima che i miei occhi si aprano sento le forze che non ci sono soprattutto se ho dormito poco... vorrei andare al bagno ed è occupato... vorrei un caffè e non ho il tempo di prenderlo perché è tardi...vivo la messa e dietro di me c'è una signora che ha un tono come dire "poco claustrale"...e via via...chi risponde a questo impatto del vivere? Chi mi salva da una reazione, un'arrabbiatura, un innervosimento costante... che arriva a prendere ore, giorni, settimane, mesi...per arrivare a prendere l'interezza di una vita?! Ho sentito tutta l'urgenza e la tua passione per la vita di ciascun uomo quando ci dicevi della riduzione

del Cristianesimo a qualcosa di interiore...l'ho visto dentro questa drammaticità qui. Inizio a vedere che cosa significa, sempre più, sempre "meglio"...inizio a sentire la portata di una giornata... come diceva Gianluca poche ore ti sembrano giorni. E quella domanda che Lui venga a salvarmi dalla morsa di questi banali momenti, si morsa perché sono capaci a lungo andare di soffocare una vita e intristirla in una scontatezza di chi sa già come va a finire, diventa la cosa più preziosa che ho perché Gesù è presente e risponde, mi salva in tutte quelle circostanze che altrimenti sarebbero "finite" sarebbero solo delle cose pesanti da fare, vivere....desidero vivere come te Nicolino, sto vedendo la Bellezza, il gusto, il guadagno del seguirti passo passo....e' un lasciare continuo, una domanda continua, un ricominciare sempre....solo così come mi insegni si vive realmente, pienamente tutto.... grazie...

Rita